

"Il viaggio era iniziato bene. Ma le condizioni della strada cominciarono a peggiorare mentre entravano all'interno della valle, e la donna temette che non avrebbero raggiunto la fattoria prima del buio. Suo marito non dava alcun segno di preoccupazione..... " Saremmo potuti andare molto prima a prenderlo," disse. Era settembre inoltrato. Il figlio era stato mandato in una fattoria fino al raduno delle greggi. La donna non era d'accordo che trascorresse così tanto tempo lontano da casa, ma suo marito aveva detto che si sarebbe divertito... Lei non era mai stata in campagna e non capiva che divertimento ci potesse essere in cose del genere, ma non trovò alcun motivo dignitoso per negarglielo, quindi fu il marito a decidere. Ma il tempo volse al brutto e in quella zona ci fu una tormenta.... Anche il paesaggio era già invernale. Le montagne si innalzavano bianche e fredde da ambo i lati, e il fiume glaciale che gemeva nel burrone era grigio e turgido e portava con sé pezzi di ghiaccio e pietre. La gola era stretta e profonda e le pareti dei monti in alcuni punti così lisce che sembravano plasmate dall'uomo. " O da giganti", pensò la donna e sentì chiaramente quanto questo paesaggio le era sconosciuto. Pensare che a suo figlio fosse ormai familiare le risultava incredibile, quasi irritante. Non avrebbe mai dovuto cedere.... Guardò suo marito e vide che il viaggio lo divertiva. Reggeva ben stretto il volante con sicurezza e seguiva il percorso meticolosamente.... E nella sua espressione adesso c'era una concentrazione che le ricordava suo figlio, tanto tempo fa, troppo tempo fa, quando sedeva sul pavimento della cucina con il coperchio di una pentola fra le mani e guidava lontano da lei, scomparendo nella vita e nelle favole. Non avrebbe mai dovuto lasciarlo andare così lontano quell'estate. Già in primavera aveva detto che era troppo piccolo; non c'era fretta. Ma a suo marito sembrò naturale. Aveva detto che il bambino sarebbe cresciuto. Cresciuto. Sarebbe diventato un uomo.... Cominciava a farsi sera in fretta, e lo strato di neve sulla strada diventava sempre più alto. La strada si stendeva ancora ripida davanti, e la donna sentiva che l'auto continuava ad appesantirsi per la strada. Sentì l'ansia contrarsi dentro, ma non riusciva a rilassarsi. Era come se l'auto faticasse per la sua stessa ansia; come se l'unica energia con cui il motore potesse procedere fosse la sua speranza che questo viaggio avesse fine prima o poi. ... sempre più preoccupata per il viaggio, disse: " sarà tutt'altro che divertente passare di nuovo di qui col bambino. " " Il ragazzo! Si diventerà." E poi rise, come se il viaggio di ritorno a casa col figlio fosse qualcosa da desiderare con impazienza. Ridendo si voltò verso la donna e le prese la mano, ma la sua mano era fredda come il ghiaccio; in fretta lei la ritirò per evitare il contatto.... procedevano in silenzio. La donna non seguiva più il viaggio. Era come se qualcosa dentro di lei si fosse addormentato. Non ebbe nemmeno più paura, quando l'auto si immerse rapidamente e senza preavviso in un cumulo di neve sul percorso. Si fece ad un tratto perfettamente tranquilla. Era come se avesse gettato la spugna, come l'automobile. ..Era buio nella sua essenza più profonda; un buio che non aveva mai visto alcuna luce. E niente di ciò che rimaneva fuori da questo buio chiuso aveva più importanza. Non pensò a come ne sarebbero usciti dopo. Non pensava nemmeno al ragazzino che la aspettava nella fattoria. Niente di tutto questo aveva più alcuna importanza. I giorni in cui il bimbo riposava sicuro nel suo ventre erano passati e non sarebbero tornati. Quel paesaggio sconosciuto e quell'estate trascorsa erano entrati fra di loro, e quella realtà sarebbe stata inamovibile, per sempre. E di nuovo sentì la mano dell'uomo chiudersi attorno alla sua. Forse per rincuorarla? La mano era ancora fredda, ma adesso non ritrasse la sua. " Andrà tutto bene " disse lui. E improvvisamente in quell'oscurità apparve una luce... Arrivati a destinazione strinse il bambino a sé con impeto come se dovesse lasciarlo partire anziché salutarne il ritorno. Poi lo studiò attentamente e disse: "Quanto sei cresciuto durante l'estate!" " E' andato bene il viaggio? " chiese il contadino. " Sì " disse l'uomo "c'era della neve ogni tanto. Per il resto niente di speciale."

(S. Jakobsdottir " Una donna in viaggio " in C. Bruni "Zona d'ombra. Come i genitori attraversano l'adolescenza")